CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

La grande Giornata Missionaria

Oggi in tutto il mondo ha luogo la grande Giornata Missionaria a beneficio delle Missioni Cattoliche.

Ideata con spirito di alta comprensione dei bisogni ingentissimi dei missionari, da vari anni, essa, si svolge con risultato degno della grande causa suscitando nobili gare di generosità che testimoniano la squisita sensibilità del popolo verso il problema missionario.

La celebrazione odierna che interessa il mondo intero — dai centri cittadini alle capitali, dai borghi e paesi alle terre stesse di missione, che anche là si celebra la «giornata» — non può non trovare specialmente da noi — nazione latina e cattolica permeata di quelle risorse spirituali che sono lo spirito stesso dei valorosi missionari — una speciale risonanza, una eco profonda.

Il nome stesso risuona nell'animo con arcana potenza e ci sentiamo portati col pensiero in terre lontane, in paesi selvaggi, inospitali, in spelonche, in capanne, in deserti, tra serpenti e fiere, tra cannibali e pirati. Un dramma interminabile si svolge davanti a i nostri occhi, lotte feroci, caccia spietata al Missionario che risponde con amore, che antepone a tutti i mali con effusione di tesori spirituali, con aiuti materiali; che per coloro che lo perseguita fatica da mane a sera, soffre sacrifici immensi, dà tutto se stesso, gli averi, gli affetti, il sangue, la vita.

Quali e quante scene di eroismo, di sacrificio, di sangue ammiriamo!!

Missionari!

Sono migliaia, ma sono pochi, ma sono come granello di senape sperduto nell'immensità delle terre di missione — ma con loro opera la Grazia divina — e per quanto vaste, difficili, inospitali siano queste terre essi vanno senza posa e proseguono senza soste finchè l'ultima goccia di sangue affluisce al cuore, finchè l'ultimo respiro affiora alle labbra.

Di fronte a questo eroismo che tocca il vertice della sublimità, che riluce di suprema grandezza e di soave umiltà; di fronte a questo martirio continuo, non di un giorno ma di secoli, che attraverso le membra dilaniate della *falange eletta* avvolge di luce sovrumana il mondo; sta l'Opera Missionaria ciclopica, incommensurabile. Stanno milioni di anime redente, stanno continenti interi civilizzati, sta questa nostra civiltà potenziata, proclamata, diffusa, irradiata e cementata col sangue di Eroi, di Santi; sta il progresso sociale che nelle vie battute dal missionario ha trovato nuovi sbocchi per l'economia, per il commercio; sta la società tutta: sta il mondo che non può, non deve ignorare il bene, il bene immenso che i missionari apportano all'umanità.

Sostiamo un momento fermi sull'attenti e salutiamo romanamente e cristianamente questo monumento ineguagliabile inalzato dalle virtù eroiche di questi umili pionieri, che nulla chiedono e tutto danno alla causa santa della redenzione umana, della civiltà vera, della educazione e grandezza dei popoli.

Missionari anche noi?!?

Sì! Nel senso morale della parola!

Aiutando i missionari per quanto ci è possibile, con la preghiera, con i mezzi finanziari, con gli aiuti di qualunque specie. Dagli indumenti più umili e comuni agli attrezzi per le scuole di arte e mestieri, alle automobili, alle biciclette, ai pennini da scrivere, ai francobolli usati. Aiutarli con l'umile obolo del povero e dell'operaio che riuniti formano somme considerevoli, che isolatamente costituiscono tesori di particolare efficacia e sono tanti gesti di sublime carità che portano viva consolazione al cuore del missionario per lo aiuto al faticoso apostolato ma specialmente per il pensiero di fraterna cristiana solidarietà che accompagna ogni offerta.

Mentre la Giornata Missionaria ci richiama al dovere di aiutare le missioni tornano opportune le parole del Santo Padre Pio XI: «...che anche un'anima sola si perda per la nostra tardanza e per la nostra mancanza di generosità; che anche un solo Missionario debba arrestarsi perchè gli vengono meno quei mezzi che noi potremmo avergli ricusati, è un'alta responsabilità alla quale non abbiamo forse pensato abbastanza nel corso della vita nostra».

Nel nome di Roma.

Cattolici ed italiani, orgogliosi delle nobili tradizioni missionarie del nostro popolo che primeggia nel quadro sublime dell'Opera Missionaria, in atto di fede, in atto di riconoscenza, in segno di gratitudine verso i nostri valorosi apostoli che nella storia civile dei popoli hanno scritto col loro sacrificio, fatto di sudore e di sangue, pagine fulgenti di sovrumana eroica bellezza, porgiamo il nostro generoso contributo alla Causa delle Cause perchè sul mondo, più alta e potente, si levi a dominare la luce divina della Roma Eterna in cui Cristo è Romano.

(b. a. g.)

L' INIZIO DEI CORSI
per maestranze tessili

Il Preside del R. Istituto Tecnico Industriale «Tullio Buzzi» comunica:

Le lezioni dei Corsi per Maestranze Tessili, annessi al R. Istituto Tecnico Industriale «Tullio Buzzi» avranno inizio il giorno 22 corrente, alle ore 18.

Punizione di Giovani fascisti

Il Comando della III Zona Fasci Giovanili di Combattimento comunica:

Su proposta del Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Paperino, i Giovani Fascisti: Nesi Renzo, Palloni Mario e Poli Guglielmo, sono passati alle prigioni di questo Comando per le ore 10, per indisciplina e per assenteismo ingiustificato.

Adunata di Balilla

Per stamani è stata indetta l'adunata del reparto Balilla Escursionisti per le ore 9,30 precise presso il Campo Sportivo «Etruria».

Sarà effettuata una breve gita ed i Balilla saranno lasciati liberi verso le ore 12.

E' prescritta l'uniforme escursionista.

Per il ponte di accesso
alla Stazione di Vernio

Il noto industriale e camerata Raffaello Meucci c'invia la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo.

«Ill.mo sig. Corrispondente del Giornale «Il Telegrafo» - Mercatale di Vernio - Prato - Desidero esprimere il mio pensiero, che è quello di tutti gli industriali e commercianti del Comune di Vernio, sulla questione della costruzione o meno del ponte di accesso alla stazione di Vernio.

La speranza della popolazione della ubertosa Val di Bisenzio era quella di vedere presto iniziati i lavori del ponte di accesso alla stazione, specialmente dopo il lodevole interessamento presso la R. Prefettura ed il Ministero dei LL. PP. a Roma, del nostro benemerito Podestà sig. Umberto Calamai; ma, ciò, nonostante, questi lavori si fanno ancora attendere e sembra che, almeno per ora, non debbano essere iniziati.

Il popolo di Vernio, sempre sensibile a tutto vorrebbe vedere sempre più sviluppate le sue industrie ed i suoi commerci e non manca di manifestare in ogni occasione questa sua aspirazione che completerebbe interamente la grande Opera che è la Direttissima Bologna-Firenze. Vernio, centro eminentemente industriale e commerciale, va acquistando giornalmente, dopo l'inaugurazione della Direttissima, maggiore sviluppo sia per il transito dei viaggiatori, sia per il conseguente e necessario scarico di merci.

E dal momento che non può essere effettuato il carico e scarico dei vagoni completi il Ministero delle Comunicazioni non risente un danno notevole? Crediamo di sì, perchè giornalmente vediamo arrivare in Vernio molti autocarri di materie prime (carboni, lane, acidi, grani, farine, nafta, ecc.) provenienti da tutte le parti d'Italia.

La stazione di Vernio, attualmente fa servizio solo per i viaggiatori essendovi una piccola passerella di legno che fu costruita ad iniziativa del Fascio, per permettere l'accesso alla Ferrovia; ma, nella prossima stagione invernale, quando il fiume sarà in piena, questa leggera costruzione può presentare dei pericoli ai nostri ragazzi che per continuare i loro studi debbono recarsi alla vicina Prato, pericoli che si estendono a tutti coloro che hanno bisogno di recarsi alla Stazione.

E se il ponte di accesso alla stazione deve essere fatto ed è urgente, anzi necessario che venga fatto, perchè allora non si provvede nell'interesse di tutti ed anche del Ministero delle Comunicazioni? Perchè non si sollecita la costruzione, appagando il legittimo desiderio delle popolazioni di Vernio e Cantagallo, evitando così pericoli e possibili disgrazie?

La costruzione del ponte suddetto, rientra inoltre nel concetto delle opere del Regime, perchè servirebbe, in parte, a lenire la disoccupazione attualmente esistente in Vernio, oltre a dare alle popolazioni della Val di Bisenzio, tutto quel legittimo orgoglio che è nel popolo italiano pieno di fede in questa Era Fascista.

Ringrazio, signor corrispondente, della sua cortesia, per l'ospitalità che vorrà concedermi nel suo riverito Giornale e mi firmo. - Dev.mo: *Raffaello Meucci*».

Passaggio da Vernio dei partecipanti
alla gara militare di resistenza

Ieri mattina, circa le ore 10, cominciarono a transitare da Mercatale di Vernio gli Ufficiali partecipanti alla gara militare di resistenza 1934. L'ammirazione da parte del popolo, per questo numeroso gruppo di Ufficiali che montavano tutti splendidi cavalli allevati in Italia, comprendenti diverse razze, è stata meritevole di essere messa in rilievo ed i brillanti Ufficiali al loro passare sono stati più volte applauditi e tutti si sono dimostrati premurosi nel fornire notizie ed indicazioni dando chiara prova dell'attaccamento che è in ognuno per il nostro valoroso Esercito.

Domani sera al "Banchini,,
spettacolo di varietà

Domani sera, lunedì, al Politeama «Banchini» avremo un'eccezionale serata di varietà. Debutterà la nota Compagnia The Comt del Roy's composta di ottimi elementi. Un'orchestra completa, diretta dall'esimio maestro Sarti, accompagnerà lo spettacolo.

Senza dubbio il pubblico accorrerà numeroso ad assistere a questo importante spettacolo.

Gli spettacoli d'oggi

Politeama «Novelli». - «Tormento» è un superfilm «Metro» interpretato da Joan Crawford e Franchotte Tone. Segue giornale «Luce» sonoro.

Sala «Garibaldi». - «Ero una spia», interessantissimo film magnificamente interpretato da Conrad Veidt. Seguono cartoni animati e film «Luce».

Politeama «Banchini». - «Spavalderia», eccezionale interpretazione di Wallace Beery e Iale Cooper. Segue comica sonora con Charlot e giornale «Luce».

Cinema «Giosuè Borsi». - «Cuori spezzati», meraviglioso film d'amore interpretato da Charles Farrel e Madge Evans. Seguirà un importantissimo film «Luce» sonoro e cartoni animati.

ALL'OSPEDALE

Nella giornata di ieri furono curati al Pronto Soccorso del civico Ospedale i seguenti infortunati:

Alle ore 9, Mazzoni Giuseppe, fu Luigi, di anni 76, da Carmignano, per contusioni escoriate al vertice ed alla bozza frontale. Soggetto affetto da emorragia cerebrale. Le lesioni risalgono a tre giorni.

Il Mazzoni veniva curato dal sanitario di turno, dott. Nencini che lo giudicava guaribile in 10 giorni, s. c.

— Alle ore 11,30, Sarti Lapino, fu Felice, di anni 8, dimorante in via Mazzini, per contusioni al ginocchio destro. Il dott. Fioravanti, lo giudicava guaribile in giorni 8, s. c.

Leggete ogni giovedì la PAGINA SPORTIVA del Corriere del Tirreno.

Stato Civile di Prato
del 20 ottobre 1934
Nati 3

La rubrica del giorno

PER OGGI

21 domenica (294-72): *S. Orsola e Compagne, Vergini e Martiri*. Il martirio sarebbe avvenuto a Colonia nell'anno 453. Molte leggende si formarono in seguito sul numero e sulla patria di queste Vergini. A Colonia si mostrano anche presentemente molte reliquie delle compagne di S. Orsola. — *S. Foillano, Vescovo e Martire*. Onorato a Lucca. — *S. Bartoldo da Parma*, confessore, morto nel 1101. — Domenica XXII dopo le Pentecoste.

Da ricordare. — Natalizio del Principe Amedeo Umberto, Duca d'Aosta (1898). - Fiera di S. Luca a Correggio. — Fiera a Treviso; dura cinque giorni. — A Nusco, fiera della Madonna del Rosario. — A Caulonia, feste in onore del Santo Patrono, S. Ilarione, con fiera incominciata ieri e che dura quattro giorni. — Corsa ciclistica internazionale «Giro della Lombardia». — Nel 1311 Arrigo VII Imperatore, fa il suo ingresso a Genova. — Nel 1860: Plebiscito dell'Italia Meridionale. — Nel 1866: Plebiscito del Veneto per l'annessione al Regno d'Italia. — Nel 1911: Occupazione italiana di Homs. — Nel 1918: Affondamento di una nave austriaca da parte di una silurante italiana nel porto di San Giovanni di Medua.

Avvenimenti del periodo della grande guerra. — 1915: Sulla fronte occidentale a sud-est di Baranowicsi, dopo un impetuoso colpo di mano, le truppe russe si sono impadronite della posizione tedesca presso i villaggi di Ekinotvicki, di Odomhovstchinax, di Noviki e di Nagornia, facendo prigionieri 85 ufficiali tedeschi ed austriaci e 3552 soldati, un cannone e dieci mitragliatrici.

1916: Sul monte Pasubio nebbia e neve ostacolano le operazioni; tuttavia gli italiani compiono qualche progresso nella zona del Boite: — Sulle falde orientali del Grande Lagazuoi (Vallone di Bois), infuriando la tormenta, gli alpini circondano una forte posizione nemica e se ne impadroniscono. — Il Presidente del Consiglio austriaco, conte Sturgky, viene ucciso a colpi di rivoltella dallo scrittore socialista Federico Adler. — L'Imperatore Francesco Giuseppe trasmette all'Arciduca Federico il comando dell'esercito e della flotta.

1918: Francesi, belgi e americani respingono gradatamente un attacco degli avversari.

Per le massaie. - In cucina: Vitello coi piselli. — Tagliate la carne di vitello a sottilissime fette e mettetele a cuocere in una casseruola con sale e pepe, indi burro. Quando avrà così rosolato alquanto, aggiungetevi i piselli freschi e fateli cuocere insieme al vitello, bagnandoli con un poco di marsala e di brodo.

PER DOMANI

22 lunedì (295-71): *S. Ilarione Anacoreta*. Morì in tardissima età. — *S. Vereconda*. — *San Giovanni Buono*, eremita; onorato a Mantova. — *S. Filippo*, Vescovo di Fermo. — *S. Moderammo*, Vescovo di Berceto, ove è onorato. — *S. Donato*, Vescovo di Fiesole. — *San Marco*, Vescovo di Gerusalemme.

Da ricordare. — Luna Piena ad ore sedici ed un minuto. - Oggi plenilunio secondo l'uso ecclesiastico. - Festa della Madonna della Neve a Torre Annunziata in ricordo dell'eruzione del Vesuvio nel 1822: grande fiera che dura tre giorni. - Pagamento delle pensioni governative dirette di seconda categoria (Superiori a L. 500 e inferiori a L. 2000). - Incomincia la Novena di tutti i Santi. - Il Sesto Caio Baccelli annunzia che il tempo sarà un poco cattivo. - Nel 1303: E' nominato Papa Benedetto XI. - Nel 1494: Morte di Giovanni Galeazzo Sforza, duca di Milano. - Nel 1818: Dalla piena del Serchio è fatto crollare il ponte di Moriano, costruito nell'anno 1580. - Nel 1822: Comincia la gravissima eruzione del Vesuvio: si innalza dal cratere una immensa colonna di fuoco, piovono intorno sabbia infuocata e pietre pomici. Fuga generale degli abitanti dei paesi circonvicini: è tale l'oscurità che di pieno giorno si devono accendere i lumi. - Nel 1911: Sanguinosa battaglia di Sciara-Sciat. - Combattimento di Homs.

Avvenimenti del periodo della grande guerra. — 1915: L'offensiva italiana si estende vittoriosa su tutto il fronte. Sul Carso le robuste linee austriache furono rotte in più punti. - La Grecia ha rifiutato l'offerta di Cipro fatta dalla quadruplice Intesa.

1916: Si annuncia che le truppe del Governo etiopico hanno occupato Harrar e Dire Daua e l'Imperatore deposto, Ligg Iassu, è fuggito nel territorio di suo padre Makael, il quale con le sue truppe, occupa Ancober.

1918: Il Consiglio nazionale degli sloveni, riunito a Zagabria, proclama lo Stato Jugoslavo.

Per le massaie. - In cucina: Salsa per pesce in gratella. — Si compone di rossi di uovo, acciughe salate, olio fine e agro di limone. Fate bollire le uova con guscio per dieci minuti e per ogni rosso di uovo, così assodato, prendete una acciuga grossa e due piccole. Levate loro la spina e passatele allo staccio insieme ai torli, poi diluite il composto con olio e limone per ridurlo a crema. Coprite con questa salsa il pesce, già arrostito, e servitela a parte.

La squadra bianco-azzurra
a Montecatini

La squadra calcistica del Prato S. C. si appresta oggi ha giocare la terza partita di Campionato, essa dovrà scendere a Montecatini collaudando così definitivamente le forze della giovane Società Calcistica di quella città che per la prima volta partecipa a Campionati superiori.

Il Montecatini ha giocato una partita meno della compagine concittadina avendo riposato nella prima giornata. Domenica scorsa scese a Massa ove venne sconfitto per due goals ad uno, le cronache parlarono però di una squadra montecatinese abbastanza solida e dal gioco redditizio. L'undici concittadino si troverà perciò oggi di fronte ad un'unità di un certo valore che tenterà con ogni forza di conquistare sul proprio terreno una vittoria ambitissima.

Ogni sportivo sa i momenti difficili che l'undici bianco-azzurro ha passato in questo inizio di stagione, sa che si sta attivamente cercando per rinforzare il più convenientemente possibile la squadra nostra e perciò attende fiducioso di poter salutare nella partita odierna la resurrezione completa della squadra pratese.

La brutta esibizione con il Civitavecchia deve essere completamente cancellata, i calciatori chiamati a difendere la bandiera del vecchio sodalizio calcistico cittadino, debbono sentire il dovere di lottare con ogni più riposta energia per conquistare la prima vittoria, la quale dovrà essere il preludio immancabile di altre.

Il primo sintomo di rafforzamento della squadra pratese si avrà anche oggi, infatti nella linea di attacco verrà innestato il nuovo elemento Longoni, per il quale è già stato perfezionato il tesseramento, siamo certi che un uomo nuovo e valido l'intero quintetto attaccante bianco-azzurro avrà una forza nuova e più viva e che metterà a serio repentaglio la difesa del Montecatini.

Agli undici elementi del Prato S. C., che nella città delle Terme, vestiranno la casacca bianco-azzurra, vada il nostro incitamento ed il nostro saluto.

Ecco la probabile formazione della squadra concittadina:

Gori, Romboli, Fanciullacci, Ancillotti, Segoni, Bardazzi, Luchetti, Longoni, Stilli, Cipriani e Tempestini.

Due giovani intraprendenti
rinviati a giudizio

La sera dell'11 settembre testè decorso, i coniugi Pacini Dino e Anita, rincasando verso le ore 24, avevano la sorpresa di trovare la porta dell'appartamento aperta e dubitando che vi fossero penetrati i ladri, dettero l'allarme, richiamando l'attenzione di alcuni cittadini che visitato accuratamente il quartiere poterono constatare che in esso non vi era nessuno nascosto e che tutto era perfettamente in ordine. Continuando le ricerche, il Pacini salì fino al piano superiore e rannicchiato in un cantuccio di un pianerottolo, vi scorse un individuo il cui atteggiamento appariva poco rassicurante. Costui fu afferrato e consegnato all'agente di P. S. Bianchi che lo tradusse nella Caserma dei RR. CC. ove venne identificato per tale Micheloni Gino fu Tommaso, di anni 34, dimorante in Via Carraia, 11. Costui ammetteva subito di essersi introdotto nell'appartamento dei Pacini mediante una chiave di cui era in possesso, ma negava recisamente di essersi introdotto a scopo di furto ed aggiungeva che avendo sentito la porta di strada aprirsi e immaginando che dovevano essere i padroni di casa, aveva abbandonato l'appartamento nascondendosi ove poi fu sorpreso.

In seguito alle indagini rapidamente esperite dal Commissariato di P. S. risultò che il Micheloni era vittima di una fissazione, per cui venne trattenuto in arresto e denunziato all'Autorità Giudiziaria per essersi introdotto clandestinamente nel quartiere dei Pacini e poichè all'atto dell'arresto fu trovato in possesso di una rivoltella senza essere munito del regolare permesso, era denunziato anche per porto abusivo di arma in tempo di notte ed in luogo abitato e per non avere pagata la prescritta tassa sulle concessioni governative. Insieme a lui veniva anche denunziato certo Martini Brunetto fu Torello, di ani 35, dimorante in Via Marco Roncioni, 108, il quale secondo le resultanze dell'istruttoria dovrebbe rispondere di concorso nel reato di violenza di domicilio.

Con decreto in data odierna tanto il Micheloni che il Martini sono stati rinviati a giudizio della nostra Pretura per rispondere dei reati loro ascritti.

La causa sarà discussa all'udienza del giorno 13 novembre prossimo.

Intanto, nella giornata di ieri, il Micheloni veniva scarcerato e posto in libertà provvisoria.

Un arresto per conversione di pena

Ieri mattina, dagli agenti del nostro Commissariato di P. S. veniva tratto in arresto, tale Zipoli Menotti, di Astolfo, di anni 38, dimorante nella nostra città, il quale in seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore di La Spezia, deve scontare 40 giorni di reclusione non avendo egli ottemperato al pagamento di una multa di L. 2000, pena a suo tempo infittagli dallo stesso Pretore.

Lo Zipoli, dopo l'arresto, veniva associato alle nostre Carceri Circondariali dove espierà la pena.

CRONACA DI CASALE

GIOVANI FASCISTI RADIATI DAI FF. GG. CC.

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento comunica:

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, previa una proposta già avanzata, ha radiato in data 10 corr. i giovani fascisti: Carlesi Remo e Mascii Sestilio dai Fasci Giovanili di Combattimento.

I suddetti sono stati espulsi dall'Organizzazione, per assenteismo e mancanza assoluta di comprensione ai doveri di Giovane Fascista.

Con questo severo provvedimento è assolutamente loro proibito di portare il distintivo dei FF. GG. CC. — Il Comandante del F. G. C.: *Pietro Bini*.

CRONACA DI BORGO A BUGGIANO

TARIFFE DI MEDIAZIONI DEL BESTIAME BOVINO

Il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Pistoia, in una sua recente riunione, coi poteri del Consiglio, deliberò di apportare alle vigenti tariffe di mediazione in vigore nella nostra Provincia, le seguenti modificazioni:

Zona del Pistoiese: Buoi da macello lire 1 per cento dal venditore; vacche da macello lire 1 per cento dal venditore; vitelli da macello lire 1 per cento dal venditore.

Zona della Valdinievole: buoi da macello lire 0,50 per cento dal venditore; vacche da macello lire 0,50 per cento dal venditore; vitelli da macello lire 0,50 per cento dal venditore.

Dette modificazioni hanno vigore dal 1.o ottobre 1934-XII.

Nota bene. — L'espressione «Zona del Pistoiese» comprende i dodici Comuni passati dalla Provincia di Firenze a formare quella di Pistoia, in virtù del R. D. L. 2 gennaio 1927 n.o 1.

L'espressione «Zona della Valdinievole» comprende i dieci Comuni derivati dal territorio della Provincia di Lucca in virtù del R. D. L. 2 gennaio 1928 n.o 2.

PRO ASILO INFANTILE

Dal signor Bertocchi Oreste è stata versata, all'Amministrazione dell'Asilo Infantile, la somma di lire 170 per altrettante raccolte dalla sua compianta signora a beneficio della nostra nuova e bella Istituzione.

CRONACA DI FIRENZE

La IV Mostra Artistica Mugellana
a Borgo S. Lorenzo

Impressioni di un profano

Borgo S. Lorenzo, ottobre.

Nella lieta mattinata ottobrina, Borgo S. Lorenzo rigurgita di gente, accorsa da tutti i paesi limitrofi e fin dai più lontani casolari, arrampicati al dorsale dei monti — così limpidi e puliti dopo una nottatacca d'inferno — per l'annuale fiera di S. Teresa. La Rassegna bovina e la Mostra della frutticoltura evidentemente hanno interessato tutti questi coloni, che mostrano in faccia la soddisfazione di aver veduto di gran belle e utili cose, che racconteranno subito, appena tornati, con la loro propria saccenteria toscana, a coloro che sono rimasti, a malincuore, custodi dei campi e del bestiame. Ma c'è un'altra Mostra che vogliono vedere, quella Artistica, apertasi domenica scorsa nella Casa del Fascio, gentilmente concessa, e, come sempre, organizzata tra non lievi difficoltà dal benemerito Gruppo Artistico Mugellano. Colgo, infatti, sulla piazza, questo autentico dialogo tra due contadini, robusti e quadrati come torelli di pretta razza toscana:

— E, le pitture, le hai viste?

— Quali pitture?

— Quelle dei... pittori!

— No. O dove sono?

— Viem con me.

Inosservato, penetro con loro nella sala terrena, già affollata, con mia meraviglia, nonostante l'ora propizia per stringere le fila degli affari. Mi convinco, quindi, che l'attesa per la Mostra deve essere stata vivissima non solo nelle classi colte, ma anche nel popolo, il quale sente ormai il bisogno di astrarsi, una volta tanto, dalle ordinarie occupazioni, per raccogliersi in un godimento spirituale di contemplazione. Infatti, davanti ai quadri e alle sculture, ci sono piccole riunioni, si parla, si discute, si scambiano impressioni, confronti e le esclamazioni di meraviglia per «tanta bella roba» scattano spontanee e s'incrociano veloci.

I miei due contadini, accanto a un gruppetto di belle signore e signorine borghigiane incappellate, stanno ammirando con tanto d'occhi spalancati, una Annunciazione scolpita in legno.

Peccato che non veda alcuni degli organizzatori, per mostrar loro questa bella testimonianza d'interessamento, a premio dei loro sforzi!

* * *

Vedo con piacere, nomi noti e, con soddisfazione, nomi nuovi. Mi rincresce che manchino altri Artisti nostri — come Savi, Dreoni, Gordigiani, Collalto, Cecchi ecc. — in maniera da formarsi un'idea veramente completa delle forze artistiche giovanili del Mugello, alcune delle quali hanno avuto tangibili consensi di riconoscimento a Esposizioni più importanti di questa. Ma, in ogni modo, la scultura e la pittura ci sono largamente rappresentate.

Augusto Chini, personalissimo scultore, sfoggia con potenza tutta la sua abilità di modellatore. Egli sa determinare il valore plastico in modo forte e serrato. Se, nell'ardore, eccede in qualche elemento fantastico, liberamente moderno, non cade mai in esagerazioni ripugnanti. Lavora per l'intima gioia della sua bravura, non più attanagliato dalle sofferenze dell'estrinsecazione, ma ricercando, con volontà e quasi con affanno, una materia nuova per l'Italia, originale e preziosa per i suoi gusti decorativi. E la prova è stata ottima, poichè gli elogi non sono certamente mancati.

Angelo Tronconi e Omero Niccolini hanno mantenuto, superandole, le promesse dell'anno scorso. Energia di fattura, intensità di vita, efficacia di espressione sono le loro doti. Nessuna gonfiezza di modellazione, anche se qua e là, nei busti esposti, può trovarsi lieve esteriorità di osservazione. Nell'insieme, mantengono equilibrio di composizione tanto da appagare l'occhio più severamente critico. Non è il caso di sapere quale dei due sia più completo: per conto mio, sono giovani che hanno qualcosa da dire e non mi meraviglierei punto di qualche clamorosa affermazione.

* * *

Entra Carlo Parigi e mi saluta affabilmente. E' addirittura raggiante, non solo negli occhietti vivaci e buoni, ma in tutta la persona, per le infinite congratulazioni ricevute. Forse, più della Croce al Merito e Medaglia d'Oro avuta all'Esposizione Mostra Campionaria di Firenze, gli piace questo fervore di riconoscimento, nel suo paese, dalla sua gente che, solo oggi incomincia a conoscerlo. M'indugio sulle sue sculture in legno: un «Cristo benedicente» ed una grandiosa «Annunciazione».

Il volto del Cristo ha espressione maschia e da tutto il corpo trapela quella ricerca della forma anatomica che rivela, nel Parigi, un sentimento di forza e di animazione. Qua e là vi possono essere alcune convenzionalità tecniche, ma tali da non guastare l'armonia della forma corporea. Niente c'è di duro, di enorme o di sformato. Anche i lievi particolari architettonici del perfetto tabernacolo dorico si accordano alla posa del Cristo.

L'altra scultura — l'«Annunciazione» — è un lavoro di grande eleganza. La Vergine, nella figura e nel volto, manifesta quasi una rassegnazione dolorosa alla maternità, mentre, davanti, Gabriele, alle prime parole della salutazione, ha fermato il volo in maniera naturale e vivissima. Porge uno stelo fiorito ed è cosa graziosa, ma non convenzionale nè arcadica, poichè le due figure sono solennemente racchiuse da una doppia fila di colonne, benissimo intagliate, reggenti un magnifico soffitto. Così, architettura, prospettiva e figure giocano un mirabile accordo. Le vesti seguono con grazia e verità il movimento delle membra e non ingrossano mai il corpo.

Osservando attentamente la luce di vita che c'è in tutta la scena, penso all'artigiano Parigi, ossia al momento in cui avrà cominciato a sentire sotto la punta rossa dello scalpello il soffio vivificatore dell'Arte e la brama d'illuminarne le figure: momento pieno di trepidazione e di ansia. In tal modo, si comprende ancor meglio la cura del Regime Fascista per l'artigianato, possibile vivaio di gagliarde forze per l'Italia.

Nel caso del Parigi, poi, doppia ragione di compiacenza: evoluzione senza sussidi di guida, e vivezza plastica raggiunta con mezzi più difficili di quella pittorica.

* * *

Orazio Belli rimane il buon pittore del nostro Mugello. I suoi paesaggi sono esatti di tecnica, di luci e di trasparenze. Procurano sensazioni estetiche interessanti. La gaiezza della sua atmosfera, nella finzione materiale, dà sempre vita all'anima delle cose.

Quest'anno poi, la sua evoluzione, è voluta giungere ad una aspirazione di sensualità attraverso vari nudi esposti. Di proposito, per misurare sè stesso e gli altri, si è staccato dal suo mondo, tentando la pittura cerebrale e ne è risultato qualcosa d'interessante, ma d'incerto, come il colore del cielo in alcuni istanti del giorno. Questo suo nuovo indirizzo, questa suggestiva visione, che vorrebbe essere in lui arte nuovissima, ha suscitato commenti e discussioni. Io credo che possa avere buone ragioni d'orgoglio, poichè fino ad oggi la sua sensibilità difficilmente lo ha tradito. Infatti, nell'insieme, ben poco c'è di arbitrario rispetto a questa sua nuova realtà.

Colui invece che più non si sforza di uscire dalla sua maniera è Ferruccio Rontini, il quale vive tutto il tormento dell'esitazione tra la sua Arte passata e quella delle generazioni nuove, che la respirano nelle scuole, che la sentono nelle recenti opere, che la gustano dovunque. Eppure dimostra con coraggio la solita valentia, nonostante un pizzico di eleganza artefatta e leggermente decorativa. I suoi lavori hanno una sicura intonazione cromatica, disinvolta e piacente, tali da farci amare l'arguto artista e il suo pennello aggraziato.

Ma la rivelazione di questa IV Mostra è stato Dino Molinelli. Io credo che l'anno scorso rimanesse poco persuaso di alcuni appunti che gli mossi per una via nuova che andava tentando, ma le mie osservazioni hanno oggi piena conferma. Egli ha trovato sè stesso in una maniera stupenda. Non esito affatto a dichiarare che l'anima del Molinelli è essenzialmente pittorica. Ombre e luci, nei suoi quadri, hanno efficacia propria. Sensibilità e sincerità di sentimento non mancano neppure negli schizzi a penna. Il suo animo ricco sa sempre trovare un mirabile accordo tra il paesaggio e la fusione dei colori. E' l'ora di tentare la maggiore affermazione, oltre la cerchia dei nostri monti, per far gustare in altri luoghi e in altre sale, il sapore particolare di queste tele, deliziosamente suggestive. A quando il volo dalla natia Ronta rupestre?...

* * *

Non so perchè, esaminando i lavori dei nuovi arrivati: Zittelli-Chini, Innocenti, Muti, Scali e anche del Boccaletti e Lapi, che non son proprio nuovi, mi venga alla mente una sottile distinzione tra fantasia e immaginazione. Forse perchè ritrovo in loro più immaginazione che fantasia. Infatti levigano la superficie senza avere ancora quella forza intuitiva e spontanea che è la virtù del pittore.

Ciò nonostante, ammiro nello Zittelli-Chini la precisione di disegno, il buon taglio della scena e l'effetto pittorico raggiunto quasi sempre, sia pure attraverso un lavoro talvolta meccanico. Certo, nel buon Zittelli, tutto perso dietro le mappe catastali, mai avrei immaginato di trovare una così gentile sorpresa!

Boccaletti si è fatto più robusto, più fermo. Il sentimentalismo dei suoi paesaggi non ha più sdolciture. Buona sempre la luce: un po' irreale qualche sfondo. L'altra volta consigliavo l'animazione nei paesaggi: forse lo deve trattenere la paura di cadere nel quadretto manierato, ma io sono propenso a credere che ne verrebbe fuori una nota originale.

Nel Muti si ammirano curiose ricerche di luce, qualche indovinato contrasto di toni e bravate di pennello. Mi sembra che ami alcune abitudini visive: certo non manca d'abilità, specialmente quando riesce a contenersi nella misura del proprio valore.

Innocenti manifesta ancora inesperienza di mano e d'impasto.

Scali e Lapi hanno buon tocco: quest'ultimo, poi, dimostra sensibili progressi.

* * *

Mentre la gente circola sempre, attratta dal brillio dei colori ed io in un angolo rifletto a questa mia pedanteria di analisi minuta — del resto puramente soggettiva, giacchè le doti e i difetti di un artista risultano dal complesso dei difetti e delle doti degli altri — mi vien domandato:

— Che cosa ne pensi?

— Penso — rispondo sollecito — che la Mostra è una gran bella cosa per il nostro Mugello. Borgo S. Lorenzo, ganglio di tutta la vita commerciale della regione, è giusto che diventi il centro anche di quella intellettuale. Non è il caso di parlare di supremazia dell'una o dell'altra, poichè ambedue devono procedere di pari passo per i bisogni e la formazione completa del popolo. Ma vorrei che gli artisti, tutti, venissero incoraggiati e sorretti, non solo per la singola capacità, ma anche per la loro opera di educazione civile. Se le difficoltà materiali dovessero vietare il ripetersi di questa aperta manifestazione d'Arte, andrebbero forse stroncate o disperse tante energie, che fascisticamente lottano in una gara di sana emulazione.

* * *

Per la strada, nell'invadente sera autunnale, una notizia tagliente mi percuote: la morte, quasi improvvisa, del francescano artista P. Edoardo Rossi. Involontariamente, ripenso all'ultimo nostro colloquio, pochi giorni fa, quando mi manifestava il rimpianto di non poter partecipare, per ristrettezza di tempo, alla Mostra di Borgo S. Lorenzo. E ricordo pure le sue buone parole per tutta questa gioventù alacre e studiosa, tesa nella ricerca affannosa di un ideale di bellezza e di bontà!

MARINO BECCHI.

LA PUBBLICITA' DEI GIORNALI SUPERA IN RAPIDITA', EFFICACIA E CONVENENZA TUTTE LE ALTRE FORME DI RECLAME.

La "vernice" alla VII Mostra
del Sindacato di Belle Arti

Nel pomeriggio di ieri, nel Parterre di San Gallo, ha avuto luogo la vernice della VII Mostra del Sindacato Toscano Belle Arti, che assume quest'anno un maggiore interesse in quanto oltre ad essere assegnati ad essa i concorsi Ussi, Panerai, Bianchi, e la prima volta che si attua col concorso di altri sindacati di artisti. Erano presenti numerosi artisti, giornalisti e professionisti, che hanno visitato la Mostra accompagnati dal Commissario Ministeriale Giannino Marchig e dagli ordinatori.

Stamani, alle 11, l'on. Antonio Maraini, Commissario Nazionale del Sindacato Fascista Belle Arti, alla presenza delle autorità cittadine, inaugurerà la Mostra.

L'arresto di un noto ostetrico
per pratiche abortive

In seguito a mandato di cattura del Sostituto Procuratore del Re cav. avv. La Ferla è stato arrestato il dott. Giovanni Campacci, fu Cesare, di anni 63. L'arresto del dott. Campacci, che è in relazione con una grave denunzia raccolta il giorno 9 u. s. dalla nostra Questura e della quale noi a suo tempo demmo notizia.

Il dott. Campacci deve rispondere di concorso in procurato aborto per avere effettuate pratiche abortive sulla domestica Maria Del Bene, di anni 20. Al dott. Campacci sono contestate le aggravanti derivanti dalla sua professione di ostetrico. Sul mandato di cattura è pure stato arrestato l'amante ed ex padrone della Del Bene, certo Ferdinando Viviani, di anni 43, il quale avrebbe indotto la ragazza a sottoporsi a pratiche abortive.

Due ferimenti in rissa

Lo scalpellino Giovanni Righi, di anni 33, nelle Cave di Montececeri, per futili motivi, veniva a diverbio con due sconosciuti che ad un certo momento lo malmenavano producendogli delle contusioni al torace con probabile infrazione costale. All'Ospedale di S. Maria Nuova il Righi è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

— Allo stesso Ospedale è stato medicato e giudicato guaribile, in 6 giorni il fabbro Giovanni Ticci, di anni 27 il quale in Piazza dei Nerli era venuto a questione con uno sconosciuto che lo aveva colpito con pugni alla faccia.

Quattro rinvii a giudizio
per contravvenzione alla legge sul lotto

Sono stati rinviati a giudizio del Tribunale certo Oreste Riccò, di Alcide, di anni 30, abitante in Via Palazzuolo 18; Leone Ulivelli, fu Giuseppe, di anni 46, abitante in via S. Antonino 34; Guido Guidarelli, di Antonio, di anni 34, abitante in Via Gomitolo dell'Oro 2, e Annunziata Rosselli, fu Arcangelo, di anni 49, abitante in via Taddea 6. I primi due devono rispondere di contravvenzione alla legge sul Lotto per avere allottato del pollame e del vino; gli altri devono rispondere di complicità per avere sottoscritto alcuni numeri della lotteria.

LE GESTA A MILANO
di un pregiudicato fiorentino

Il pregiudicato Mario Peruzzi, di Ottavio di anni 28, nato a Firenze dell'arresto del quale già abbiamo dato notizia, durante la sua permanenza a Milano si è reso responsabile a quanto pare di un ingente furto. Sembra che egli fra qualche giorno, verrà tradotto nella capitale lombarda.

Un fallimento

Il Tribunale, ad istanza di un creditore, ha dichiarato ieri il fallimento di Vincenzo Mignani, commerciante in fiori freschi, con negozio in via Cavour 59. Curatore è stato nominato l'avv. Vittorio Grugni. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 19 novembre prossimo.

La situazione vinicola in Toscana

La R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico di Arezzo pubblica sul «Bollettino Enologico Toscano» le seguenti notizie sulla situazione vinicola in Toscana:

«La vendemmia continuerà ancora un'altra settimana nell'alta collina.

I prezzi delle uve sono un po' discesi in provincia di Arezzo, dove le offerte sono più numerose e le quotazioni ridotte dalle lire 37 a 50 al quintale, con mancanza di compratori. Gli stessi prezzi si sono praticati a Colle Val d'Elsa.

Il commercio dei mosti è intonato alla calma e si pagano al tino dalle lire 5 alle 6,50 all'ettogrado in provincia di Arezzo; se chianti e sfecciati raggiungono anche le 7 lire per gradazioni superiori di 11 a 11,5.

I mosti meridionali quotano lire 125 a 145 arrivo gradazione 14-15 con scarsi acquisti.

I vini vecchi continuano invariati sui prezzi di L. 75 a 85 al quintale in provincia di Arezzo per gradi 10,5 a 11,5 e lire 90 per gradi 12. Nelle colline Pisane variano da lire 110 a 180; in Val d'Elsa da L. 120 a 180 e 80 a 110 nell'Empolese e nel Senese.

AD AREZZO

La vendemmia sta per finire nel nostro territorio con risultati discreti nella quantità e qualità. Qualche ristretta zona nelle vicinanze della città fu grandinata il 5 corrente.

Al nostro mercato uve affluiscono molti carri e siccome i compratori mancano i prezzi sono discesi in settimana da lire 45 a 55 a lire 37 a 45 nel mercato odierno.

Le prime quotazioni dei mosti sono state di lire 6 a 6,50 all'ettogrado, soltanto qualche partita eccezionale s'è pagata anche 7 lire. Gli acquisti però sono piuttosto rari, così pure pei mosti meridionali che vengono offerti dalle lire 8 a 8,30 all'ettogrado.

AD EMPOLI

La vendemmia in tutta la zona può ritenersi ormai ultimata tranne nella parte più alta del Monte Albano: come resultato non ci discostiamo molto dal raccolto 1933: siamo quindi anche quest'anno al disotto della media.

Le uve ed i mosti non sono commerciati in questa zona, per cui non possiamo basarci nel prezzo di qualche piccola partita eventualmente trattata. Sembra che per vini vecchi vi siano dei prezzi sensibilmente migliori: affari però molto scarsi o limitati alle gradazioni oltre 12, perchè ormai da tempo esaurite le gradazioni inferiori. Per questi vini si hanno quotazioni di 100 a 110 lire e purtroppo anche per le qualità migliori. Per i vini nuovi non abbiamo ancora prezzi indicativi.